

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

90^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 2018

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	13,14,15
CAMPO (Movimento Cinque Stelle)	13
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	13
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	14,15

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

“Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano” (n. 113/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	3,4,5
------------------	-------

TURANO, <i>assessore per le attività produttive</i>	3,4
---	-----

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	6
------------------	---

RAGUSA, <i>presidente della Commissione</i>	6
---	---

“Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6” (n. 413/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	7
------------------	---

MILAZZO (Forza Italia)	7
------------------------------	---

TAMAJO (Sicilia Futura)	7
-------------------------------	---

FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	8
---	---

SAMMARTINO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	8
--	---

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	9
------------------	---

Governo regionale

(Comunicazioni in ordine al recente accordo Stato-Regione in materia finanziaria e sulla sessione di bilancio):

PRESIDENTE	10,11,12
------------------	----------

ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	10,11,12
--	----------

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	10
---	----

La seduta è aperta alle ore 16.21

DIPASQUALE, *segretario*, dà lettura del processo verbale delle sedute n. 88 del 6-7-11-12-13 dicembre 2018 e n. 89 del 18 dicembre 2018 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta. Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Catalfamo, Caronia, Galvagno e Amata.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge “Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano” (n. 113/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge “Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano” (n. 113/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la III Commissione “Attività produttive” a prendere posto nell'apposito banco.

Assessore Turano, possiamo distribuire gli emendamenti?

TURANO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì.

PRESIDENTE. Gli emendamenti sono sia all'articolo 3 che all'articolo 6. In attesa che gli uffici predispongano le fotocopie, vuole illustrare gli emendamenti che ha presentato?

TURANO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Certo. In buona sostanza, ho presentato cinque emendamenti. Tre sono emendamenti tecnici che riguardano la rimodulazione degli articoli già approvati, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, per delle sbavature nel coordinamento del testo e due sono, invece, la riscrittura dell'articolo 3 e dell'articolo 6. Posso averne copia?

PRESIDENTE. Sì certo, stanno facendo le fotocopie. Non ricorda il contenuto?

TURANO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Certo che lo ricordo. Non ricordo la dizione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'Assessore parlerà quando saranno stati distribuiti i documenti. Pertanto, in attesa che esaminiamo con attenzione questo emendamento ed anche gli altri emendamenti presentati, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa ore 16.59, è ripresa alle ore 17.01)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 3.4. Ne do lettura:

“All'articolo 3, dopo la parola “effettiva”, aggiungere “e che operano con e nella comunità di riferimento”.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli colleghi ieri avevamo posto delle riserve, in relazione al riconoscimento della cooperativa di comunità ed al vincolo di utilizzo sul territorio della stessa cooperativa. Abbiamo aggiunto, all'articolo 3 comma 1, che la cooperativa oltre ad avere la residenza, o il domicilio o la sede legale o effettiva, debba anche operare con e nella comunità di riferimento.

Così facendo, riconosciamo alla cooperativa, che per il riconoscimento della cooperativa di comunità bisogna avere come requisito che la stessa operi nella comunità di riferimento e, qualora chiaramente, questo dovesse venire meno, verrà sciolta la stessa cooperativa. E' un modo per ancorare l'attività della cooperativa al territorio dove opera la cooperativa stessa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.4. Il parere della Commissione?

RAGUSA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 6, precedentemente accantonato.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 6.8. Ne do lettura:

«1. Le lettere a) e c) sono soppresse.

2. La lettera b) è sostituita dalla seguente:

“b) agevola, attraverso gli enti locali, la partecipazione delle cooperative di comunità all'esercizio di funzioni pubbliche, promuovendo le capacità progettuali e imprenditoriali delle cooperative di comunità”2».

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 6 ieri rappresentava l'ossatura della legge e, segnatamente, al comma 1 venivano indicate tre diverse lettere che tipizzavano l'attività che la cooperativa doveva svolgere.

In Commissione, dopo un confronto con gli Uffici dell'Assemblea e con gli Uffici dell'Assessorato, abbiamo convenuto di sopprimere la lettera a), di sopprimere la lettera c) e di emendare la lettera b) che così diventa: "L'Assessore con riconoscimento agevola attraverso gli enti locali, la partecipazione delle cooperative di comunità all'esercizio di funzioni pubbliche, promuovendo la capacità progettuale e imprenditoriali delle cooperative di comunità".

Cioè, in buona sostanza, si capisce che il fine dell'attività dell'Assessorato è nel sostenere le cooperative, il riconoscimento delle cooperative che poi lavorano con gli enti locali, e non per il tramite della Regione con gli enti locali.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, all'articolo 6 era già stato presentato l'emendamento 6.1, a firma dell'onorevole Aricò che, non essendo presente in Aula, risulta decaduto.

Gli emendamenti 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6 e 6.7, dell'onorevole Milazzo, sono decaduti non essendo il firmatario presente in Aula-

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento 6.8. Il parere della Commissione?

RAGUSA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, a seguito delle modifiche apportate all'articolo 3, è stato presentato dal Governo l'emendamento 117.1. E' una modifica di natura tecnica.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.2 sempre a firma del Governo.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.3 sempre a firma del Governo.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano» (n. 113/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano» (113/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Arancio, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Figuccia, Foti, Galluzzo, Grasso, Gucciardi, La Rocca, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Assenti: Amata, Aricò, Caronia, Catalfamo, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, Falcone, Gallo, Galvagno, Gennuso, Genovese, Lagalla, Lantieri, Mancuso, Miccichè, Musumeci, Pellegrino, Savona.

Congedi: Amata, Caronia, Catalfamo, Galvagno.

Non votanti: Calderone, Milazzo, Tancredi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	51
Votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	48
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

RAGUSA Chiedo di parlare.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io volevo cogliere questa opportunità del voto finale alla norma che costituiranno, costituisce e costituiranno le cooperative di comunità nel ringraziare il lavoro di tutti i componenti della Commissione, nel ringraziare il lavoro dell'assessore Turano e del Governo, e nel ringraziare i colleghi.

Io penso che sia una norma che vada ad interagire con i piccoli centri, dove daremo loro la possibilità di poter usufruire di questo tipo di cooperazione per i servizi che saranno utili da svolgere in quella comunità, e ancora una volta questa Commissione, questo Governo partono dal basso, perché si va a pensare alle comunità più piccole, alle comunità che hanno bisogno di essere aiutate e sostenute, e siamo anche contenti che arriva un voto all'unanimità perché diventi e diventano patrimonio e quindi un valore di tutta l'Assemblea.

Per questo dico un ringraziamento particolare ai miei colleghi a tutti voi.

Seguito della discussione del disegno di legge «Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6» (n. 413/A)

PRESIDENTE. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6» (n. 413/A), posto al numero 2).

Invito i componenti la V Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Comunico che è stato presentato un emendamento estraneo alla materia, quindi è stato dichiarato inammissibile.

Onorevoli colleghi, è stato presentato dall'onorevole Milazzo l'emendamento A.1 che riguarda una correzione nell'articolo 3, comma 4, della legge 24 lettera A, che è una correzione sulla legge sui PIP, che è in distribuzione. Ne do lettura:

«All'articolo 3, comma 4, della legge regionale 16 dicembre 2018, n. 24, la lettera a) è soppressa».

Sospendo l'Aula per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 17.12, è ripresa alle ore 17.13)

La seduta è ripresa.

MILAZZO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento A.1.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, durante le variazioni di bilancio è stato approvato dall'Aula un emendamento - l'abbiamo approvato come emendamento aggiuntivo, ma doveva essere approvato invece come sostitutivo - ed in Gazzetta Ufficiale ci sono due date che contrastano.

L'emendamento toglie sostanzialmente la data che aveva stabilito la Commissione per dare corso al voto d'Aula, che era l'emendamento che fissava nuovamente la data, è solo un fatto tecnico.

PRESIDENZA. Per capirlo i colleghi, onorevole Milazzo, l'argomento sono i PIP.

TAMAJO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevo posto questo problema nella scorsa seduta al Segretario generale, e mi sembra che questo sia il modo corretto per ovviare a quel problema di trascrizione errata nella Gazzetta Ufficiale, che in realtà non è stata una trascrizione errata ma nel momento in cui c'è stata un po' di confusione in Aula abbiamo, probabilmente, sbagliato nel votare l'emendamento 5.6.

Per cui considero l'emendamento necessario per la questione temporale che riguarda lo slittamento da luglio al 28 febbraio, che è necessario per completare la fase istruttoria.

Signor Presidente, chiedo inoltre di apporre la mia firma all'emendamento A.1.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io appongo la mia firma all'emendamento A.1. Condivido la proposta. D'altra parte ci stiamo semplicemente riallineando a quello che è l'esito della votazione delle variazioni di bilancio. Molto semplicemente, noi avevamo chiesto al Presidente dell'Assemblea di verificare se ci fosse un errore ed eventualmente fare una errata corregge.

Questo non è stato necessario farlo perché, semplicemente, con questo emendamento andiamo a correggere quel refuso. Tutto qui.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento A.1. Il parere della Commissione?

SAMMARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, innanzitutto, mi dispiace, lo dico al collega Milazzo, avere contezza solo adesso di questa tematica, però comprendo che è stata una manchevolezza nella velocità dei lavori d'Aula durante le variazioni.

La Commissione è favorevole a maggioranza.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo2.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6» (n. 413/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6» (n. 413/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Arancio, Barbagallo, Bulla, Cannata, Catanzaro, Compagnone, De Domenico, Di Mauro, Dipasquale, Figuccia, Grasso, Gucciardi, La Rocca, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Milazzo, Papale, Pullara, Sammartino, Savarino, Tamajo, Turano, Zitelli.

Astenuti: Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Mangiacavallo, Marano, Palmeri, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana, Zito.

Assenti: Amata, Aricò, Calderone, Caronia, Catalfamo, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, Falcone, Fava, Foti, Gallo, Galvagno, Gennuso, Genovese, Lagalla, Lantieri, Mancuso, Miccichè, Musumeci, Pellegrino, Savona.

Congedi: Amata, Caronia, Catalfamo, Galvagno.

Non votanti: Assenza, Cafeo, Campo, Galluzzo, Pagana, Ragusa, Rizzotto Tancredi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	48
Votanti	24
Maggioranza	13
Favorevoli	24
Contrari	0
Astenuti	16

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta e convoco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

(La seduta, sospesa alle ore 17.17, è ripresa alle ore 18.11)

La seduta è ripresa.

**Comunicazioni del Governo in ordine al recente accordo Stato-Regione
in materia finanziaria e sulla sessione di bilancio**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di iniziare la discussione sul III e IV punto dell'ordine del giorno, l'assessore Armao ha delle comunicazioni da fare all'Aula a seguito della sottoscrizione di un accordo con il MEF, avvenuta proprio oggi. Ha facoltà di parlare l'assessore Armao.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, ieri abbiamo approvato in Giunta, come ha già annunciato il collega Lagalla in occasione della seduta di ieri, sia il disegno di legge di bilancio che il disegno di legge di stabilità, che dovrebbero essere giunti o giungere a momenti in Assemblea per l'esame da parte delle Commissioni di merito e poi dell'Aula.

Come, peraltro, mi è stato chiesto, in relazione a quanto emerso dalle notizie di stampa, è stato sottoscritto oggi tra il presidente Musumeci e il Ministro Tria un accordo che non è conclusivo, è il primo passo per una ricapitolazione delle relazioni finanziarie tra Stato e Regione, quindi, si crea un contesto, uno scenario entro il quale si collocheranno le nuove norme di attuazione in materia finanziaria che dovranno essere approvate secondo la convenzione sottoscritta dalle parti tra l'inizio e la fine di settembre prossimo.

Ciò darà alla Sicilia finalmente un quadro finanziario definito, coerente con lo Statuto che dà piena applicazione agli articoli 36, 37 e 38 superando le norme di attuazione ancora in vigore che, sembra difficile a dirlo, ma sono del 1965 quando ancora esisteva l'IGE (imposta generale sulle entrate) e il sistema tributario era completamente diverso.

La Corte costituzionale ha più volte richiesto questo riordino. Oggi, questo accordo al quale hanno collaborato anche, oltre al Ministro Tria il vice ministro Garavaglia e il sottosegretario Villarosa che hanno dato ampia collaborazione alla stesura del testo, quindi, in un contesto di lealtà istituzionale e di correttezza, si è svolto un negoziato che ha fornito proficui risultati tra cui 540 milioni per le province. Poi, sarà il Presidente della Regione a dare più ampi dettagli in materia. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare al punto III dell'ordine del giorno cioè alla votazione finale del disegno di legge n. 336/A «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni», l'onorevole Lupo aveva chiesto dei chiarimenti in ordine alle dichiarazioni fatte dall'assessore Lagalla.

Assessore Armao, sui debiti fuori bilancio ieri l'Assessore aveva fatto delle dichiarazioni, se lei volesse illustrare all'Assemblea il contenuto nel dettaglio.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Su questo come già detto dall'assessore Lagalla, ieri, si è realizzata una delle fattispecie previste dal decreto legislativo 118, ossia lo spirare dei 60 giorni per cui è auspicabile la votazione del Parlamento. Credo che non si sia mai verificata una cosa del genere, se il decorso dei 60 giorni consuma il potere dell'Assemblea, questa è una questione di tipo tecnico, ma credo che o si approva o comunque i 60 giorni sono decorsi.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto chiediamo la documentazione allegata al disegno di legge e, quindi, gli allegati che sono importanti per un esame attento del disegno di legge stesso. E' evidente che la maggioranza in Aula non c'è...

MILAZZO. Io sono qua!

LUPU. E' presente il Capogruppo di Forza Italia, ma non vedo la maggioranza, sicuramente non potete chiedere alle opposizioni di approvare i debiti fuori bilancio, quindi, invito il Governo a valutare come proseguire.

Intanto, vorrei sapere dall'Assessore se può precisare, termini più esatti, quando sarà a disposizione dell'Assemblea regionale siciliana il disegno di legge di bilancio e di stabilità perché siamo già a tempo scaduto, continuate a dire alla stampa che siamo pronti, siamo pronti, addirittura ogni giorno apriamo il giornale e leggiamo quali sono le previsioni del disegno di legge di stabilità, incentivi fiscali promessi, presunti; questo è un Parlamento e abbiamo bisogno di avere i documenti contabili da esaminare con urgenza per cominciare a fare lavorare le Commissioni parlamentari di merito, successivamente la Commissione 'Bilancio' e l'Aula, rispettando i termini di legge.

Il Governo è già abbondantemente fuori i termini previsti dalla legge. Vi invitiamo a recuperare il tempo perduto ed a presentarci i documenti.

Noi siamo pronti a cominciare l'esame dei documenti finanziari della legge di stabilità e di bilancio. Abbiamo fatto in fretta per senso di responsabilità, per approvare le variazioni di bilancio perché dall'approvazione di questo disegno di legge dipendeva anche il pagamento di indennità, di stipendi, dipendeva la vita finanziaria dei comuni e penso che stessa urgenza, ovviamente, se non ancor maggiore, riguarda l'approvazione della legge di stabilità e della legge di bilancio.

Quindi, mi sorprende leggere che si ipotizzi di approvare il bilancio a metà mese del nuovo anno, penso che dobbiamo stare nei termini per garantire un corretto svolgimento dell'attività anche della Pubblica Amministrazione, della vita dei comuni stessi, non possiamo così avventurarci a protrarre nel tempo l'approvazione di documenti estremamente urgenti senza avere neppure una tabella di marcia esattamente definita.

Quindi, Presidente, le chiedo di convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e di fare il programma esatto della sessione di bilancio; che si sappia quando il Parlamento avrà a disposizione i disegni di legge di bilancio e di stabilità per cominciare a fare il lavoro che è previsto in base alle leggi e in base al Regolamento dell'Assemblea regionale siciliana.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, intanto abbiamo avuto delle comunicazioni molto succinte da parte dell'Assessore su questo incontro che il Governo ha avuto a Roma e, se ho sentito bene, l'Assessore ha riferito che il presidente Musumeci vorrà venire personalmente in Aula a relazionare nel dettaglio la sottoscrizione del documento.

Relativamente ai due documenti che sono all'ordine del giorno, al fine di avere maggiore chiarezza su tutta questa dinamica e soprattutto gli allegati, come diceva l'onorevole Lupo, stante quello che abbiamo deciso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, cioè di aggiornare i lavori a giorno 27 dicembre 2018 alle ore 16.00, proporrei il rinvio a tale giorno perché possiamo avere tutti quanti un quadro del percorso da seguire.

In atto il documento finanziario che l'Assessore dice che è stato approvato in Giunta non è ancora pervenuto, quindi, non possiamo assumere una decisione sul contesto della finanziaria, su quello che sono i suoi capisaldi, su quello che è l'effettiva consistenza.

Quindi, ripeto, se l'Aula è d'accordo, proporrei il rinvio dei lavori a giorno 27 dicembre 2018, alle ore 16.00.

Se non sorgono osservazioni, così resta stabilito.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Assessore Armao abbiamo convocato l'Aula per giorno 27 dicembre per lavorare, per incardinare il disegno di legge, questo che sia chiaro.

CRACOLICI. Ma quale disegno di legge?

PRESIDENTE. Quello che arriverà e quello su cui la Commissione si metterà a lavorare. Questa è la decisione della Conferenza dei Capigruppo. Quindi, questo è il percorso.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Intervengo solo per precisare due cose con riguardo a quello che si è detto.

BARBAGALLO. Presidente, diamo troppe concessioni!

PRESIDENTE. Mi pare che abbiamo approvato il rinvio, ma se l'Assessore chiede di parlare, ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, io volevo chiedere due cose: intanto, una volta che c'è il rinvio, immagino che si debba differire anche per il 'consolidato 2017'. Si poteva, oggi, procedere all'approvazione considerato che riguarda il 2017.

CRACOLICI. Il consolidato lo fate voi. Non guardi l'anno finanziario!

ARMAO, *assessore per l'economia*. Onorevole Cracolici, prendo atto che il 2017 non è un fatto che la riguarda.

CRACOLICI. Poi, glielo boccio!

PRESIDENTE. Non si vota.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Certo. Ma io non ne facevo un elemento di acredine, soltanto di puntualizzazione.

PRESIDENTE. Assessore Armao, cosa c'entra l'onorevole Cracolici col 2017, col Governo Crocetta? Non c'entra niente. Era di passaggio in Aula.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo venia per la mia distrazione, scusi.

Invece, con riguardo alle considerazioni che svolgeva l'onorevole Lupo, volevo soltanto precisare che non credo che si parli e si possa parlare di tempo perduto perché qui il tempo non lo perde nessuno tanto meno chi lavora. Seconda cosa: il Governo nazionale, oggi, ha presentato il maxiemendamento al Senato, com'è noto. Com'è noto le risultanze contabili di questo bilancio devono tenere conto del bilancio dello Stato. Diciamo è fatto ben noto a tutti voi e non mi permetto di indulgere ulteriormente in questioni fin troppo ovvie per meritare un chiarimento. Conseguentemente, la legge di stabilità e il bilancio regionale sono stati strutturati sulla base anche delle risultanze delle intese sopraggiunte, quindi, abbiamo inteso rispettare i tempi e inteso rispettare, ovviamente, il lavoro del Parlamento che nessuno intende relegare a poche ore per una cosa da approvare ad occhi chiusi. Nessuno si permetterebbe.

Ecco, quello che volevo dire è che da parte nostra non c'è stato un sollazzarsi in altre cose mentre c'erano adempimenti da fare. Abbiamo adempiuto alla redazione dei documenti contabili in assoluta sintonia con lo Stato. Era una precisazione dovuta, credo.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

CAMPO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo, colleghi consiglieri e chi ci segue da casa, questo Governo si era impegnato fin dall'inizio nella sua campagna elettorale portando, come cavallo di battaglia, la ricostituzione delle ex province, dei liberi consorzi. Addirittura, aveva detto che avrebbe ridato nuova linfa vitale ai consorzi e che bisognava coinvolgere i cittadini e, perché no, portarli nuovamente al voto, magari anche perché qualche figura politica era stata esclusa dalle precedenti tornate elettorali e, quindi, bisognava ricollocarla.

Pertanto, si è lavorato in questa direzione anche nella norma che stiamo discutendo in Commissione sui rifiuti; si è cercato di dare responsabilità ai consorzi, però, dopo un anno lo stato di fatto è un altro. Noi adesso abbiamo praticamente le strade che sono un colabrodo, le scuole senza riscaldamento, non abbiamo l'adeguamento sismico delle scuole. Ogni volta che i ragazzi devono usufruire del servizio di trasporto degli studenti ci sono problemi, addirittura viene messo in discussione anche il trasporto dei disabili e si deve sempre operare nella stessa maniera.

Ora, quando questo Governo ha voluto trovare le risorse necessarie per le cose che gli sono interessate, come per esempio quando ha aumentato del 20 per cento tutte le retribuzioni dei commissari e dei dirigenti degli enti locali è stato fatto.

Vorrei ricordare anche alcune parole che il presidente Musumeci aveva detto a tal proposito: "la sentenza della Corte..." quando attaccò appunto ferocemente la Corte costituzionale per difendere i liberi consorzi "...costituzionale suona ad offesa della dignità del popolo siciliano e della sua plurisecolare vocazione autonomistica, l'aver di fatto cancellato l'articolo 15 del nostro Statuto, denuncia il malcelato e progressivo, tentativo romano di smantellare l'istituto autonomistico".

Praticamente, questa era una battaglia, ma la verità è che siamo andati avanti con dei commissari che non hanno soldi, non hanno nulla in bilancio e non sanno come affrontare le spese, adesso saranno costretti a dichiarare dissesto; già il comune di Siracusa l'ha dichiarato.

Il nostro deputato, l'onorevole Zito, aveva portato in Aula un emendamento di 9 milioni per sanare la situazione anche di quei comuni in pre-dissesto e non è stato preso in considerazione; si è voluto dare peso soltanto a un comune che appunto è quello di Siracusa.

Adesso mi chiedo se riusciremo a pagare gli stipendi di tutti questi lavoratori, dei liberi consorzi, delle ex province ed è importante che il Governo si impegni in tal senso a trovare le risorse necessarie, perché quando vuole sa farlo e lo ha dimostrato anche in tante altre occasioni in cose che interessavano, particolarmente, questo Governo che sono state fatte in fretta e velocemente.

Quindi, è importante che adesso vengano date risposte a tutte le persone che rischiano di non prendere gli stipendi in questi mesi.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel corso delle variazioni di bilancio, nella scorsa settimana, avevamo evidenziato come lo stanziamento *ad personam*, approvato dal centro destra per il Brass fosse una ferita aperta, cioè sono stati stanziati 415 mila euro, senza che il Brass avesse mai partecipato al Furs.

Nel frattempo, questa settimana, si è consumato il delitto perfetto, perché è stato pubblicato sul sito dell'Assessorato al turismo, il decreto che prevede il riparto del Furs e dal riparto del Furs scopriamo che se il Brass, se avesse partecipato, addirittura sarebbe stato il quarto teatro di tutta la

Regione siciliana per l'entità del finanziamento; teatri che hanno molti più dipendenti e molta più produzione rispetto al Brass hanno preso finanziamenti molto molto inferiori.

Faccio l'esempio del Teatro Stabile di Catania che ha percepito appena 161 mila euro, quindi, un terzo dell'importo che ha percepito il Brass pur avendo rispettato tutte le procedure, pur avendo partecipato al Furs e avendo attivato un percorso virtuoso dopo che era uscito da una situazione di gravissimo *deficit* finanziario.

La stessa cosa vale per il Teatro Vittorio Emanuele di Messina che ha circa 100 dipendenti e percepisce circa 84 mila euro, addirittura meno di un quinto rispetto ad un Teatro come il Brass che ha meno di dieci dipendenti.

Allora, Presidente, mi appello anche all'autorevolezza e all'imparzialità della Presidenza, spero che già dalla prossima sessione finanziaria, anche la Presidenza dell'Assemblea si faccia carico di proporre un giusto criterio di equità nei confronti di tutti i teatri siciliani, che tenga conto della storia, delle produzioni e anche del numero del personale, altrimenti, continuando di questo passo si creeranno dei gravi squilibri nei confronti della cultura e dell'offerta culturale siciliana.

LO CURTO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, molto brevemente, con l'occasione rivolgo a tutti i presenti naturalmente e anche ai cittadini che ci ascoltano gli auguri più sinceri perché questo sia e possa essere un Natale intitolato ai valori di rinnovamento di questa terra ai cui tutti, penso, dobbiamo il nostro impegno e la nostra buona volontà. E, nel merito della buona volontà, io credo che, in prossimità della finanziaria che ci apprestiamo a valutare e anche ad approvare, mi auguro nel più breve tempo possibile, proprio per dare una svolta anche alla Regione siciliana che, per la prima volta, potrebbe approvare la legge di stabilità entro il 31/12 senza fare ricorso all'esercizio provvisorio e questo, certamente, è un auspicio, faccio anche io riferimento a quanto già detto dall'onorevole Campo nel merito della situazione disastrosa in cui versano le province o le ex province oggi denominate liberi consorzi.

Proprio questa mattina abbiamo fatto un'audizione in Commissione bilancio del dottore Cerami, commissario del libero consorzio di Trapani, il quale ha già annunciato che dal prossimo anno scolastico, primo settembre del prossimo anno scolastico, è costretto a dismettere tutti gli affitti delle scuole superiori e organizzare dei doppi turni per tutti gli allievi di quelle scuole. Si tratta di 4780 alunni. Non stiamo parlando di una decina di ragazzi ma di 4780 ragazzi, alunni del secondo ciclo di istruzione, che si troveranno senza scuola e nella necessità di dover andare a scuola di pomeriggio con grave sconvolgimento sia del loro *iter* formativo ma anche della vita familiare, delle loro abitudini, dello stile di vita che, certamente, connota ogni giovane in questa età evolutiva.

Questa mattina abbiamo anche appreso che questa situazione deriva proprio dal prelievo forzoso che sottrae alla sola Provincia regionale di Trapani o ex Provincia regionale di Trapani qualcosa come 22 milioni di euro proprio come contributo alla finanza pubblica. Allora noi siamo lieti di apprendere questo è quello che ci ha detto l'assessore Armao, che mi ha appena detto l'assessore Armao, ma che ormai è pubblico come dire pertanto costituisce oggetto di riflessione comune. Sappiamo che c'è un buon livello di interlocuzione con lo Stato che garantisce dal 2020, se non ho capito male, che questo prelievo forzoso venga restituito in qualche maniera quanto meno nella misura in cui la Sicilia potrà contribuire nella stessa misura delle altre regioni.

Questo ci conforta ma, indubbiamente, noi ci aspettiamo molto proprio dal governo Cinque Stelle e dal suo rappresentante massimo che è l'onorevole Di Maio, ci aspettiamo e dal Governo Conte, naturalmente, quell'impegno deciso, determinato, anche perché la Sicilia ha dato un contributo davvero fortissimo sul piano del consenso e questo consenso deve, adesso, potersi tradurre, essere restituito in azioni di buon governo, perché al di là dell'essere Cinque Stelle o Partito democratico o

Udc o Forza Italia, i siciliani prima di tutto sono siciliani ed hanno la stessa bandiera, hanno gli stessi diritti, hanno gli stessi doveri, meritano le stesse attenzioni.

Quindi mi auguro, quando ovviamente si fa riferimento alla situazione disastrosa delle Province, delle strade provinciali, delle scuole provinciali, è chiaro che noi l'abbiamo subita, l'abbiamo ereditata questa situazione, non la condividiamo, certamente, non abbiamo fatto da stampella a chi quell'accordo forzoso e drammatico...

PRESIDENTE. Poi ne parliamo, onorevole...

LO CURTO. Ne consegue che la prossima finanziaria sarà e dovrà essere oggetto di una riflessione comune, ed ho concluso, signor Presidente, proprio per tamponare anche quelle *defaillance* che servono a restituire dignità ai territori, diritti a coloro che tali diritti hanno garantiti e devono avere garantiti così come recita la nostra Costituzione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì 27 dicembre 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

- I - Comunicazioni
- II - Votazione finale del disegno di legge:
 - “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A)
- III - Discussione del “Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017”

Relatore: on. Savona

La seduta è tolta alle ore 18.35

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio
